AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

FORZA ITALIA: CAMBIO COORDINATORI, C'E' SMENTITA MA PAGANO IN BILICO

16 Ottobre 2015



L'AQUILA – Silvio Berlusconi torna in campo e si riaprono scenari di crisi nella Forza Italia abruzzese, partito dilaniato tanto da spaccature conclamate quanto da faide sotterranee con il presidente regionale, Nazario Pagano, sempre più in bilico.

Secondo quanto diffuso oggi dal *Corriere della Sera*, nonostante il Cav abbia smentito le voci di un azzeramento dei coordinatori regionali ("Tranquilli, non rottamo nessuno"), restano a rischio i responsabili delle regioni dove i risultati elettorali sono stati più deludenti: Sicilia, Veneto, Calabria, Emilia, Molise e, ovviamente, Abruzzo.

Il quotidiano *Libero*, invece, ha parlato di tre macrocoordinatori: Mariastella Gelmini per il Nord, Stefano Caldoro per il Sud e Antonio Tajani per il Ccentro Italia.

Indiscrezioni che hanno colto nel segno se nella stessa giornata è stata smentita dalla responsabile della comunicazione nonché componente del comitato di presidenza Deborah Bergamini, una delle componenti del "cerchio magico" legato a Berlusconi.

"Sono prive di fondamento le indiscrezioni di stampa sull'intenzione di nominare un coordinatore unico di Forza Italia o tre coordinatori per il Nord, Centro e Sud", ha detto.

Ma in Abruzzo la situazione resta fluida. Tanto che la stessa Bergamini, che ha fatto da "ombrello" a Pagano e agli altri coordinatori sulla graticola con questa dichiarazione, appena ieri è stata in Abruzzo, ma alla corte della frangia teramana, costituita dall'ex presidente della Regione, Gianni Chiodi, e dall'ex suo assessore e attuale vice presidente del Consiglio regionale, Paolo Gatti, il più votato nel 2014 sfondando quota 10 mila.

"Ricominciamo da Te per l'Abruzzo e per l'Italia", questo il titolo dell'incontro organizzato dal coordinamento provinciale di Forza Italia all'hotel Du Parc di Atri. Oltre a Bergamini, Chiodi, Gatti e Pagano, tra i relatori c'erano anche il coordinatore teramano Vincent Fanini, e il senatore Marco Marin.

Se a parole questa frangia sostiene Pagano, invitato e presente all'evento, nei mesi scorsi rumors politici hanno parlato di corse a Roma, contatti frenetici con interlocutori di livello nazionale e una vera e propria guerriglia politica per puntare ad accaparrarsi la sua poltrona.

Più schietto e anche a brutto muso l'ostracismo della componente di ex Alleanza nazionale, in particolare composta dal deputato Fabrizio Di Stefano, dal capogruppo forzista all'Emiciclo, Lorenzo Sospiri e dal consigliere Mauro Febbo, presidente della commissione di Vigilanza.

"Io ho i voti, Pagano no", ha liquidato Febbo una querelle di qualche mese fa. Sospiri, addirittura, lo ha definito un "nominato calato dall'alto e tenuto in sella solo grazie alle frottole che racconta a Berlusconi e ai suoi, e che non convoca i congressi

perché li perderebbe”. *Alberto Orsini*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli